



COMUNE DI  
SCANDICCI



# CENTRO EDUCATIVO INTEGRATO ZEROSEI **B. CIARI**

Via Fanfani  
Tel. 055 7301281



## PROGETTO EDUCATIVO a.e 2024/25

## **Indice**

### **1. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA**

Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione  
Calendario e orario di servizio  
Organizzazione dell'ambiente e degli spazi  
Organizzazione del personale  
Organizzazione del gruppo dei/delle bambini/e

### **2. DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE**

**Connotati di carattere generale ed elementi costitutivi della programmazione educativa**

Organizzazione del tempo della giornata

Le routines: il tempo della cura personalizzata

Il gioco

**Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione**

**I percorsi di apprendimento e verifica delle competenze.**

Il curricolo zeroesi: la progettazione educativa e PTOF

La programmazione operativo/didattica

Gli atelier

Il gioco spontaneo

La lettura ad alta voce

L'educazione all'aperto: outdoor education

Le uscite didattiche

La verifica delle competenze acquisite dai/dalle bambini/e

### **3. DIMENSIONE RELAZIONALE**

**Accoglienza e ambientamento**

**La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo**

**Le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali**

Continuità interna al servizio CE

L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia (continuità orizzontale)

L'integrazione con la scuola dell'infanzia e con la scuola primaria (continuità verticale)

L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale

La relazione con i/le bambini/e in condizione di disabilità e con le loro famiglie

La relazione con i/le bambini/e che vivono una situazione di disagio e le loro famiglie

La relazione con bambini/e e famiglie di culture diverse dalla propri

### **4. DIMENSIONE VALUTATIVA**

Valutazione sulla realizzazione del progetto educativo

Allegato: Scheda d'osservazione del/della bambino/a (Nido d'infanzia)

## **1. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO**

I centri educativi integrati nascono come progetto sperimentale del Comune di Scandicci a metà degli anni '90, con l'obiettivo di realizzare la continuità educativa per i bambini nella fascia 1-6 anni, attuando il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia all'interno della stessa struttura educativa e con lo stesso gruppo di lavoro.

Il regolamento regionale ha poi inserito questa modalità di offerta fra i servizi educativi regolamentati a livello regionale, riconoscendone la validità e l'importanza.

### **Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione**

L'ammissione ai servizi per l'infanzia del Comune di Scandicci viene effettuata attraverso la formulazione di una graduatoria di priorità annuale, divisa per residenti e non residenti, articolata a sua volta per fasce di età. Esauriti i posti disponibili la graduatoria forma una lista di attesa. Le domande d'iscrizione devono essere presentate secondo le modalità ed i tempi previsti dal Servizio Comunale competente e generalmente nel mese di maggio e di dicembre. Da parte dell'ufficio vengono date comunicazione dell'accettazione della domanda d'iscrizione e informazioni sull'ambientamento.

Le famiglie dei bambini già frequentanti, per essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo, devono presentare conferma di prosecuzione sull'apposito modulo.

### **Calendario e orario di servizio**

I servizi 1-6 comunali restano aperti undici mesi l'anno: dalla seconda settimana di Settembre fino alla terza settimana di luglio seguendo il calendario scolastico di 42 settimane previsto dal contratto di lavoro.

I servizi educativi comunali sono aperti all'utenza dal lunedì al venerdì in orario 7.30 - 16.30/17.30.

L'orario di ingresso dei bambini è consentito dalle ore 7.30 alle ore 9.00, quello di uscita per il tempo corto dalle 12.45 alle 13.30 per le sezioni nido, dalle 13.15 alle 13.30 per le sezioni infanzia. L'uscita per il tempo lungo dalle ore 16.00 alle 16.30.

Gli interessati al prolungamento orario fino alle 17,30 dovranno presentare la richiesta attestando che entrambi i genitori svolgono attività lavorativa tale da impedire loro di prendere il bambino entro le 16,30.

### **Organizzazione dell'ambiente e degli spazi**

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino. Accessibilità e fruibilità dello spazio da parte di tutti i bambini, facilità di riconoscimento degli spazi, differenziazione in base a funzioni diverse, creazione e modifiche in itinere di spazi che sostengano la crescita dei bambini in base al loro sviluppo e incoraggi la loro autonomia.

Gli spazi sono così suddivisi.(1/2 - 6 anni):

- Due sezioni di nido di 1-2 anni e 2-3 anni con un salone in comune
- Due sezioni d'infanzia d'età mista 3-4-5 anni con un salone e bagno in comune
- Spazi comuni a tutta la scuola: giardino, stanza polifunzionale e palestra.

All'interno di ciascuna sezione sono organizzati angoli ben distinti e delimitati dove i bambini accedono liberamente, a piccoli gruppi: sono l'angolo della conversazione e drammatizzazione, del gioco simbolico, del gioco cognitivo, dell'espressività, del gioco libero, della lettura, della manipolazione e dei travasi. Gli arredi, a misura di bambino, sono disposti in modo da creare piccoli spazi accoglienti che favoriscono le relazioni fra coetanei e con

l'adulto. I mobili sono accessibili ai bambini che possono facilmente arrivare al materiale messo loro a disposizione dalle insegnanti e facilmente riporlo.

### **Organizzazione del personale**

La relazione e la collaborazione tra le diverse figure professionali, con la distribuzione delle relative mansioni sono elementi rilevanti che definiscono il "team di lavoro" ed incidono sulla qualità del servizio. L'organico del C. E. I. Ciari dispone di 10 educatrici/insegnanti sulle sezioni, 4 operatrici ed una cuoca più eventuale personale di sostegno al bisogno. Le operatrici lavorano ruotando sulle sezioni e sono parte integrante del gruppo educativo. La cuoca si occupa della preparazione dei pasti in base alle esigenze dei bambini e alle diete specifiche.

Il personale è coordinato in tutti gli aspetti dalla Coordinatrice pedagogica e gestionale comunale.

Per il personale educativo è previsto un monte ore annuale da svolgersi in modalità non frontale ai bambini.

Una parte sono dedicate alla formazione, le restanti vengono utilizzate per riunioni del personale (elaborazione progetto educativo annuale unico per nido e infanzia– gestione e verifica di progetti), incontri individuali o di gruppo con i genitori.

### **Organizzazione del gruppo dei bambini/e**

Il Centro Educativo Integrato Ciari prevede, per le sezioni d'Infanzia, una metodologia educativa/didattica basata sui gruppi misti per età. *Il gruppo eterogeneo si caratterizza come una comunità che perdura e continua nel tempo, in cui vi sono bambini ... partecipi di una storia che vede via via i principianti diventare "grandi" e fungere da tutor ai nuovi arrivati* (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei).

1 sezione Nido composta da 15 bambini/e di età 1-2 anni

1 sezione Nido composta da 15 bambini/e di età 2-3 anni

2 sezioni Infanzia: ciascuna sezione è composta da bambini/e di età 3-4-5 anni (il numero dei bambini di ciascuna sezione varia ogni anno) quest'anno :

sezione rossa 19 bambini/e

sezione blu 20 bambini/e

## **2- DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE**

### **Connotati di carattere generale ed elementi costitutivi della programmazione educativa**

La programmazione didattica viene definita all'interno del progetto educativo e del PTOF dal gruppo di lavoro, seguendo gli indirizzi pedagogici enunciati dall'ente gestore sulla base delle linee guida regionali e zonali e con il supporto del coordinamento pedagogico. Per la sua elaborazione gli educatori tengono conto delle diverse fasi del percorso evolutivo tramite l'osservazione del singolo bambino e del gruppo dei bambini, con lo scopo di valorizzare l'identità personale, lo sviluppo delle competenze cognitive, sociali e relazionali, garantendo il necessario sostegno nel superamento di eventuali svantaggi. Inoltre viene documentata in

forma scritta, approvata dal coordinatore pedagogico e presentata alle famiglie, al fine di garantire la dovuta informazione sull'esperienza che le bambine e i bambini vivono all'interno del servizio che frequentano e di promuovere la partecipazione delle famiglie stesse.

I suoi elementi fondanti sono costituiti da:

- 1 - l'organizzazione del tempo della giornata;
- 2 - l'utilizzo degli strumenti di osservazione e documentazione;
- 3 - la delinearazione dei percorsi di apprendimento;

#### Organizzazione del tempo della giornata

Il tempo, nella sua articolazione nei ritmi della giornata educativa, fa parte integrante dell'ambiente educativo. Questi eventi, se distribuiti in attività ricorrenti e rituali, offrono ai bambini rassicurazioni positive sul piano cognitivo ed emotivo in quanto rappresentano per loro, particolarmente nei primi tempi di frequenza, la possibilità di anticipare, nei loro pensieri e nelle loro emozioni, ciò che sta per avvenire. Le educatrici nel progettare i tempi della giornata, che convenzionalmente si distribuiscono in attività di routine e di gioco organizzato e spontaneo, dovranno garantirne alcune connotazioni:

- a) – la prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani
- b) – il rispetto dei tempi e dei bisogni dei bambini
- c) la continuità e il cambiamento

Sono previsti momenti rituali (es.: momento del cerchio in cui si parla con i bambini di quello che si farà o di quello che si è fatto); quando si cambia attività viene comunicato e si spiega quello che si sta per fare; al termine delle situazioni di gioco e di attività si provvede al riordino dei materiali.

La strutturazione dei tempi della giornata previsti sono i seguenti:

1. Accoglienza
2. Colazione e cerchio di saluto
3. Cambio e pulizia personale
4. Attività strutturate
5. Gioco spontaneo
6. Pulizia personale e preparazione al pranzo
7. Pranzo
8. Cambio e pulizia personale
9. Sonno (Nido) e rilassamento/attività pomeridiane (Infanzia)
10. Cambio, pulizia personale e merenda
11. Ricongiungimento

Le routines: tempo della cura personalizzata

L'accoglienza, l'igiene personale, i pasti, il sonno, il ricongiungimento con il genitore, grazie al loro ripetersi sempre uguali nel tempo, scandiscono il ritmo temporale della giornata e rappresentano una valenza educativa fondamentale al nido. Il ripetersi regolare e costante di questi momenti è fondamentale perché permette al bambino di costruirsi una mappa di "prima" e "dopo", di orientarsi rispetto ai fatti che avvengono, per comprendere, momento dopo momento, ciò che verrà dopo e potrà accadere. Vivere bene il susseguirsi di queste azioni è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità personale e nell'esperienza del cammino verso l'autonomia, intesa come capacità di affermarsi e di affermare la propria individualità, di poter scegliere di "provare a fare da solo" o di chiedere l'aiuto dell'adulto o/e di uno o più amici, di prendere iniziative proprie e di cooperare con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune o per reciproco divertimento.

Per le sezioni di infanzia la giornata è scandita in modo più flessibile.

L'accoglienza ed il ricongiungimento sono i momenti di passaggio dalla famiglia al nido e viceversa.

a) Accoglienza: significa andare incontro, ascoltare, tranquillizzare, contenere e verbalizzare le emozioni. Nel momento delicato dell'accoglienza, occorre offrire al familiare che accompagna ed al bambino, ascolto, attenzione e supporto; è impossibile infatti accogliere un bambino senza accogliere i suoi genitori, la sua famiglia e la sua storia.

b) I riti del ritorno in famiglia: si lascia al bambino il tempo di concludere ciò che sta facendo (ciò gli permette di riadattarsi lentamente ad altre dinamiche relazionali ed al passaggio dal ruolo di bambino del nido a quello di figlio nella sua casa); si accompagna il bambino nei rituali di saluto al gruppo; si informa il familiare sulle esperienze che il bambino ha fatto, eventualmente anche con annotazioni scritte.

### I pasti

La colazione, il pranzo, la merenda sono momenti di convivialità tra bambini e con gli adulti: gli aspetti nutritivi dell'alimentazione non possono essere disgiunti dagli aspetti relazionali perché il cibo rappresenta il mediatore di relazione ed affettività più immediato nel rapporto fra adulto e bambino.

#### Il pranzo educativo

Nel momento del pranzo il bambino diventa protagonista attivo collaborando, in base all'età e alle competenze, nell'apparecchiare/sparecchiare la tavola, servire sé stesso e/o i suoi compagni permettendo loro di automoderarsi nelle quantità di cibo in relazione al loro appetito e gusto.

#### Il cambio e l'igiene personale

L'adulto offre supporto ai bisogni dei bambini, nel rispetto dei livelli di autonomia raggiunti; sono accompagnati in bagno in piccoli gruppi così da limitare i tempi di attesa; il cambio è un momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di accettazione del corpo del bambino, di dialogo e di stimolazione verbale, di avvio all'autonomia pratica. All'infanzia i bambini si

recano anche autonomamente in bagno e il ruolo dell'insegnante diventa guida verbale e accompagnamento pratico.

### Il sonno

Al nido il passaggio dalla veglia al sonno, specie in situazioni di gruppo e con persone non ancora del tutto familiari, può non essere facile. Sicuramente i sentimenti di sicurezza e fiducia che il bambino ha progressivamente costruito insieme agli adulti giocano un ruolo determinante nell'attenuare le difficoltà di fronte all'addormentamento. Ogni bambino per dormire ha il suo posto fisso e porta con sé, se ne ha bisogno, gli oggetti che lo aiutano a rilassarsi per prendere sonno (ciuccio, pupazzi, cuscini); viene facilitato il riposo dei bambini attraverso il rispetto dei rituali individuali di addormentamento e con una presenza rassicurante e continua nell'ambiente.

All'infanzia viene creata una situazione rilassante in modo da permettere ai bambini che ne abbiano necessità di riposare ed eventualmente addormentarsi.

### Il gioco

Il gioco, sia spontaneo che strutturato, è fondamentale per lo sviluppo dei bambini, Attraverso il gioco i bambini imparano a prendere decisioni, sviluppano l'autonomia e l'indipendenza e migliorano le loro capacità cognitive, sociali ed emotive. Il gioco aiuta anche a costruire l'autostima e a preparare i bambini ad acquisire sicurezza per affrontare il futuro. E' opportuno che nel servizio si realizzano pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere nei bambini un'ampia gamma di capacità: motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali che dovrebbero arricchirsi e articolarsi progressivamente in funzione dell'acquisizione di competenze e degli interessi dei bambini.

### **Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione**

L'osservazione è un metodo per la conoscenza del bambino e del gruppo di bambini, le modalità con cui vive le proprie relazioni interpersonali con gli adulti, i coetanei, le capacità di apprendimento in atto o potenziali, per individuare i criteri sui quali basare l'intervento educativo e a confrontare immagini che persone diverse possono avere dello stesso bambino. Osservare serve per programmare, per monitorare, per valutare.

Per programmare, in quanto ci permette di cogliere le specificità di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino; per monitorare come ogni bambino sta reagendo alle proposte educative e all'ambiente; per valutare i risultati conseguiti da ciascun bambino e riesaminare, in caso di risultato non positivo, il percorso fatto e le cause che lo hanno determinato.

Vengono elaborati specifici progetti di sezione in base alle osservazioni dei bambini; i percorsi progettuali vengono articolati e modificati sulla base di osservazioni regolari dei bambini; la scelta degli strumenti di osservazione sistematica e le modalità di utilizzo sono concordati all'interno del gruppo di lavoro.

La documentazione: oltre ad essere il principale strumento per accrescere la conoscenza ed il sapere professionale dell'educatore in quanto permette di conservare la memoria di un evento

passato indispensabile per arricchire e moltiplicare i contenuti informativi per le azioni future, è anche un efficace mezzo per dare sistematicità e coerenza al lavoro educativo. Fornisce, infatti, “la memoria” del lavoro nei diversi contesti, ne permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori all’interno del servizio e all’esterno verso le famiglie e altri soggetti. È indispensabile per effettuare la valutazione del lavoro realizzato e per rendere possibile la circolarità delle esperienze compiute.

Sono documentati:

- il progetto pedagogico ed educativo, PTOF e PAI sezioni Infanzia
- il quaderno delle osservazioni dei bambini ad uso interno;
- il contenitore dei lavori e degli eventi più significativi del bambino a suo uso e dei genitori;
- la relazione di verifica e valutazione finale del progetto;
- la documentazione che accompagna il bambino nel passaggio alla scuola dell’infanzia;
- le tracce delle esperienze realizzate nelle sezioni e nei lavori di intersezione.

Criteri e finalità: i criteri e modalità di documentazione sono condivisi all’interno del gruppo di lavoro; è presente un archivio organizzato di materiali documentativi di produzione interna ed esterna al servizio.

La documentazione è utilizzata come strumento per riflettere e per rilanciare i percorsi educativi; deve consentire di analizzare l’esperienza realizzata valutandone la coerenza con gli intenti educativi; è pensata e calibrata in funzione dei suoi diversi destinatari; nel servizio e in sezione sono presenti materiali di documentazione che i bambini e i loro genitori possono riconoscere; la documentazione delle esperienze realizzate diventa materiale per momenti pubblici di informazione, scambio e comunicazione.

## **I percorsi di apprendimento e verifica delle competenze**

### Il curricolo zerosei: la progettazione educativa e PTOF

La progettazione educativa e il PTOF nei centri educativi integrati mirano alla costruzione di un curricolo unitario; *Il curricolo si propone come una cornice di riferimenti, di traiettorie e di obiettivi condivisi, che danno coerenza al percorso zerosei e vengono interpretati in ogni servizio educativo e scuola dell’infanzia in modo specifico e adeguato alle caratteristiche di ogni gruppo (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei).*

Entro dicembre viene elaborata la progettazione educativa/PTOF, il cui cardine è la continuità interna e che prevede un tema comune che nell’anno educativo 2024/25 sarà la cittadinanza come filo conduttore delle proposte fatte nelle varie sezioni da gennaio a luglio, e varie modalità di intergruppo, intersezione, laboratori e atelier. Come indicato nelle linee pedagogiche gli apprendimenti si sviluppano in un continuum e in una dinamica costruttiva e ricorsiva.

### La programmazione operativa/didattica

Gli obiettivi di apprendimento al nido, come poi alla scuola d’infanzia, riguardano il sostegno e lo sviluppo dell’intelligenza dei bambini, intesa non come un tutto unico e indifferenziato e

nemmeno con un'accezione soltanto cognitiva, ma secondo la teoria gardneriana delle intelligenze multiple: intrapersonale e interpersonale, visivo-spaziale, uditivo-musicale, comunicativo-linguistica, logico-matematica, ambientale- naturalistica dove la dimensione della cura è una delle più centrali.

Nelle sezioni d'infanzia ci si avvale dei campi di esperienza (il sé e l'altro, il corpo in movimento, i linguaggi- creatività-espressione, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo) che rappresentano i "settori di intervento" per individuare gli obiettivi educativi su cui viene progettata e realizzata l'azione didattica, attraverso *routine*, attività libere, attività strutturate, progetti specifici su cui progettare tempi ed attività educative.

### Gli atelier

Gli atelier sono allestiti in spazi organizzati per attività costruttive, creative, di scoperta, riferite ai campi di esperienza, sono programmati e guidati dall'adulto. Vengono fatte esperienze che aiutano a raggiungere o consolidare obiettivi precisi secondo i campi di esperienza o le intelligenze multiple prefissi. Possono avere spazi precisi e fissi nei quali si alternano le varie sezioni o possono essere allestiti in modo provvisorio in spazi sia interni che esterni alla struttura. Ogni anno educativo sono previsti alcuni laboratori su tematiche specifiche che vengono realizzati anche con la collaborazione di enti e personale esterno al nido; di seguito alcuni esempi: atelier di narrazione e letture ad alta voce con la collaborazione del personale della biblioteca o dei volontari di "nati per leggere", atelier esperienziali con alimenti con la collaborazione della ditta appaltatrice del servizio di refezione, atelier esperienziali di contatto con la collaborazione dell'istituto "scuola cani guida per ciechi", questi sono solo alcuni esempi non esaustivi poiché ogni anno le collaborazioni sono molteplici e differenti.

### Il gioco spontaneo

I momenti di "gioco spontaneo" occupano una parte rilevante della giornata del bambino nel servizio.

Ciascun bambino può scegliere in piena autonomia tra diverse opportunità sia all'interno della sezione che all'aperto nel giardino del nido o dell'infanzia. Ogni sezione, infatti, è suddivisa in spazi arredati con strutture e materiali che identificano specifiche funzioni (centri di interesse).

In generale lo spazio viene suddiviso in angoli strutturati e semi-strutturati nei quali i bambini possano esercitare e sviluppare le varie competenze come l'imitazione, la coordinazione oculo-manuale, la prensione e manipolazione, il movimento, le capacità artistiche, logico-matematiche, relazionali, ecc.

### La lettura ad alta voce

La pratica della lettura ad alta voce è un momento fisso della giornata sia al nido che all'infanzia. Le sue finalità sono favorire lo sviluppo psico-cognitivo e di espressione. L'iniziativa di formazione "Leggere forte!" della Regione Toscana dedicata a tale tema ha rinforzato e valorizzato tale pratica permettendo di ridefinire tempi, modi e scelta dei libri.

### Educazione all'aperto: Outdoor education

E' una strategia educativa che riconosce il valore fondamentale dell'ambiente naturale esterno nella crescita e sviluppo dei bambini. Strategia che non sostituisce il sistema educativo più tradizionale, piuttosto lo affianca e lo completa con esperienze che l'ambiente chiuso non può

offrire. Viene utilizzato quanto l'ambiente e la natura mette a disposizione anche in modo non prevedibile per attivare i processi di apprendimento. Nel nostro servizio vengono proposte una molteplicità di esperienze all'aria aperta sia all'interno che all'esterno della struttura come ad esempio la presenza di un piccolo orto curato dai bambini, uscite all'aperto nelle diverse condizioni meteorologiche con abbigliamento adeguato, contatto e scoperta degli elementi naturali (insetti, pozzanghere, foglie ecc.) e il cambiamento delle stagioni.

#### Le uscite didattiche

Nei servizi educativi integrati 1/6 acquistano particolare rilevanza le uscite didattiche che vengono effettuate sul territorio comunale o nell'area metropolitana; ad esempio uscite a teatro per vedere spettacoli teatrali e musicali, uscite a musei d'arte o scientifico/naturalistici, uscite per gite in ambienti naturali. Le uscite vengono programmate all'inizio e in corso dell'anno scolastico possibilmente in coerenza con il tema della programmazione organizzativo/didattica; sono un valore aggiuntivo importante all'esperienza educativa curricolare.

#### La verifica delle competenze acquisite dai bambini

La verifica delle competenze acquisite dai bambini, che in genere si effettua sia all'inizio che alla fine dell'anno educativo in special modo alla scuola dell'infanzia, serve a verificare in modo attendibile il percorso di crescita e di apprendimento di ogni singolo bambino attraverso la lettura e condivisione delle osservazioni effettuate e la documentazione raccolta:

Quali nuove competenze, per ciascun campo di esperienza, ogni bambino sa padroneggiare; se viene fatto riferimento alle intelligenze multiple, quale intelligenza è stata particolarmente sviluppata.

Quale supporto/sostegno è stato messo in atto per aiutare ogni bambino a superare le criticità incontrate nella situazione di "area potenziale di sviluppo".

Il percorso degli apprendimenti viene delineato tramite la programmazione operativo/didattica e si conclude con la verifica su come si è svolto e quale arricchimento ha prodotto.

### **3. DIMENSIONE RELAZIONALE**

La dimensione relazionale è intrinseca ad ogni attività che si compie ed in ogni momento della giornata in cui si instaurano rapporti tra adulti, adulti e bambine/i e bambine/i tra loro. E' il centro della vita al nido e alla scuola dell'infanzia, e, se ben costruita, sarà la base solida di una buona esperienza per il/la bambino/a e per la sua famiglia.

#### **Accoglienza e ambientamento**

Il nido rappresenta l'esperienza di passaggio dalla casa al mondo sociale, dagli attaccamenti primari (la famiglia) a quelli secondari (la società, altri adulti ed i coetanei). L'ambientamento è un momento molto delicato in cui il/la bambino/a sperimenta gradualmente la separazione dalla propria famiglia, impara a controllare la propria emotività conoscendo se stesso, socializzando con adulti e coetanei e apprendendo nuovi gradi di autonomia. Nell'intero percorso dell'ambientamento l'educatore rappresenta una base sicura curando la relazione con le famiglie e progettando tempi e spazi per sostenere il bambino nel processo di separazione dalle figure familiari, alla ricerca di una progressiva autonomia.

L'ambientamento al nido comprende quel periodo che va dall'ammissione del/la bambino/a al nido fino al suo effettivo ingresso nella struttura. E' composto da varie fasi:

Open day: Opportunità per le famiglie di visitare i servizi e conoscere il personale educativo in vista delle domande d'iscrizione

Comunicazione alla famiglia, da parte dell'ufficio, dell'accettazione della domanda d'iscrizione e informazioni sull'inserimento e sull'ambientamento

Riunione con i genitori: primo incontro formale tra famiglie e personale educativo in cui vengono illustrate le fasi educative dell'anno, le modalità specifiche di inserimento e ambientamento, della giornata tipo e della cura delle routine.

Colloquio individuale: momento conoscitivo tra gli/le educatori/educatrici e la famiglia del/della bambino/bambina. l'educatore/educatrice ha l'opportunità di conoscere, grazie al racconto dei genitori, il/la bambino/a con il suo vissuto, le sue abitudini e il proprio sistema relazionale. I genitori hanno la possibilità di conoscere chi si prenderà cura del proprio/a figlio/a, sentendosi accolti e guidati nel nuovo percorso oltre che poter chiarire eventuali dubbi.

Ambientamento vero e proprio, è una fase molto delicata che richiede al/la bambino/a di affrontare la separazione dalla famiglia e confrontarsi con se stesso/a e con altre figure (adulti e coetanei). L'ambientamento al nido si modula gradualmente nell'arco di quattro settimane, le quali possono essere aumentate se la situazione specifica richiede più tempo.

Al termine di tutti gli ambientamenti all'interno delle sezioni i genitori vengono invitati per una riunione di verifica condivisa con le educatrici. Durante questo incontro le educatrici espongono alle famiglie le loro osservazioni sull'andamento degli ambientamenti ormai conclusi e la situazione corrente che i/le bambine/i vivono all'interno della sezione. I genitori, a loro volta, scambiano pensieri, impressioni, eventuali dubbi e considerazioni sul periodo passato, su come lo hanno personalmente vissuto e idee o aspettative su ciò che potrebbe avvenire successivamente.

La corresponsabilità dell'educazione dei/delle bambini/e viene esplicitata nel **Patto di corresponsabilità educativa**, basato principalmente sulla fiducia reciproca, attraverso l'indicazione degli ambiti di responsabilità nel compito di educazione dei/delle bambini/e. Il patto si fonda, inoltre, sull'ascolto e sul dialogo aperto tra educatori e genitori nel rispetto del ruolo educativo di ognuno.

### **La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo**

L'equipe di lavoro si propone di effettuare colloqui individuali con le famiglie per poter scambiare idee, comunicare informazioni e discutere insieme il quadro della situazione singola di ogni bambino. Sono inoltre previste riunioni plenarie delle sezioni che permettono un incontro partecipato di tutti i componenti della comunità, in modo tale da poter arricchire le opinioni di ognuno a tal riguardo.

L'asilo nido ed i centri 1/6 creano anche momenti di incontro non formali con le famiglie per fortificare la dimensione relazione tra famiglie e famiglie e tra famiglie ed educatori, quali:

Laboratorio di Natale

Laboratorio di fine anno educativo

Festa di fine anno educativo

Uscite

Consiglio dei genitori

Le progettazioni educative vengono condivise con i genitori nella prima riunione di sezione, quando vengono esplicitati i temi su cui si desidera lavorare e gli obiettivi che ci prefiggiamo per l'anno educativo in corso.

Una volta elaborate le progettazioni ed ottenuta la stesura definitiva, il testo viene reso disponibile ai genitori, in cartaceo o digitale.

La riunione di sezione di fine anno è il momento in cui si effettua, insieme ai genitori, una riflessione ed una verifica, in itinere, sullo svolgimento, fino a quel periodo dell'anno, della progettazione nella vita del nido.

### C.I.A.F.

Il C.I.A.F (Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia) è un servizio di sostegno educativo alla genitorialità, composto da educatrici/insegnanti con il supporto del coordinamento pedagogico. E' rivolto alle famiglie che frequentano i servizi 0-6 anni del Comune di Scandicci, è aperto alla cittadinanza ed ha sede presso il CEI Turri. Nel corso dell'anno educativo saranno organizzati vari incontri e laboratori con i genitori che costituiscono occasioni di confronto su tematiche quali l'alimentazione, i dispositivi digitali, le emozioni, lo sviluppo del bambino.

## **Le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali**

### Continuità interna al servizio CEI

La continuità verticale nei CEI è frutto di una riflessione e di una progettazione del gruppo delle insegnanti ed educatrici ed è centrata sulla condivisione di un'idea di bambino/a e del suo sviluppo nella prospettiva 0-6 anni. Per favorire la continuità tra le sezioni Nido e le sezioni d'Infanzia viene elaborato un progetto di intergruppo con una tematica specifica in cui i bambini hanno modo di conoscere tutto il personale educativo e interagire con i bambini di tutte le altre sezioni.

### L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia (continuità orizzontale)

La continuità orizzontale consiste nell'integrazione e raccordo con la famiglia e altri servizi presenti sul territorio, per condividere contenuti, strategie e stili educativi attraverso la stipulazione di patti educativi comunali secondo il progetto della comunità educante promossa dal comune di Scandicci.

*La comunità educante è un'alleanza ... che comprende l'insieme dei soggetti coinvolti nella crescita e nell'educazione dei minori* ("Linee guida d'intervento: azioni di contrasto alla povertà educativa, Comune di Scandicci, 2023). Nella Comunità educante i servizi educativi

comunali stabiliscono rapporti con le realtà territoriali e stipulano con esse patti educativi allo scopo di arricchire l'offerta educativa/formativa del servizio.

#### L'integrazione con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria (continuità verticale)

La continuità educativa ha l'obiettivo di incentivare una progettazione educativa coerente centrata sulla condivisione dell'idea di bambino/a e del suo sviluppo nella prospettiva 0-6 anni.

Nel corso dell'anno educatori ed insegnanti si confrontano attraverso lo scambio e la conoscenza dei reciproci progetti educativi e il colloquio, a fine anno scolastico, per passare le informazioni sul percorso educativo che ha fatto al nido il bambino/a che dovrà passare alla scuola dell'infanzia.

Per favorire una migliore familiarizzazione tra bambini e future insegnanti possono essere organizzati momenti di incontro come visite alle strutture o/e incontri laboratoriali.

La continuità tra scuola dell'infanzia nei centri integrati 1/6 anni e scuola primaria viene organizzata coinvolgendo i bambini di cinque anni e le classi prime delle scuole del territorio; in primavera sono previste visite alle scuole primarie e mattinate in cui i bambini più grandi vengono ospitati per giocare, scambiare esperienze ed effettuare attività didattiche, concordate da tutti gli insegnanti coinvolti. Gli insegnanti realizzano, attraverso due incontri nelle rispettive sedi, un piccolo progetto condiviso da realizzare con iniziative di scambio, sia nella scuola primaria che nella scuola dell'infanzia.

#### L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale

La ASL supporta direttamente i servizi nelle materie di propria competenza, in particolare: realizza attività di informazione e prevenzione in tema di salute e benessere nella prima infanzia;

contribuisce all'elaborazione e al controllo dei menù, nel caso che il servizio preveda la somministrazione di alimenti;

collabora ai progetti di intervento nei confronti di bambine/i con bisogni educativi speciali; realizza le attività istruttorie, di vigilanza e controllo.

La collaborazione con l'ASL è fondamentale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù e sull'igiene, per accompagnare l'azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambine/i in situazione di disabilità o disagio sociale, evidenziate nei paragrafi che seguono.

#### La relazione con le/i bambine/i in condizione di disabilità certificata e con le loro famiglie

La frequenza al nido o ad altri servizi integrativi dei bambine/i diversamente abili è garantita dalla legge 104/92, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell'infanzia.

In base alle indicazioni dell'equipe sociosanitaria di riferimento, può essere assegnato un educatore di sostegno per il gruppo in cui verrà inserito il bambino. L'educatore di sostegno collabora con le educatrici di sezione alla sua accoglienza e frequenza. L'equipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori per tutto il periodo della sua permanenza all'interno del servizio.

La presenza di bambini diversamente abili nei servizi all'infanzia è fonte di ricchezza educativa per tutti i bambini, i quali imparano a riconoscere ed accettare le differenze prima che maturino forme di giudizio.

#### La relazione con le/i bambine/i in situazione di disagio e le loro famiglie

Il disagio infantile può derivare da un problema di origine biologica oppure psicologica o ancora di origine psicosomatica. E' fondamentale intervenire per ridurre "i fattori di rischio", quali fattori personali legati alla crescita, fattori ambientali esterni e/o fattori interni all'ambiente in cui il bambino vive.

Le competenze educative indispensabili per gestire il problema del disagio richiedono capacità di:

- osservazione per rilevare il disagio dei bambini
- riflessione e analisi sull'eventuale disagio degli adulti nel lavoro educativo;
- individuazione delle strategie educative ottimali
- relazionarsi con le famiglie
- coinvolgimento di soggetti istituzionali o informali per trovare sostegno e arricchire gli interventi educativi

Particolare cura e attenzione viene posta alla relazione con i bambini/e in situazione di disagio e con le loro famiglie in un'ottica di inclusione, anche tramite progetti specifici quali P.I.P.P.I.

#### La relazione con le/i bambine/i e famiglie di culture diverse dalla propria

Fare educazione interculturale al nido significa conoscere e rispettare le tradizioni culturali e religiose delle famiglie autoctone e di altri paesi; far dialogare fra loro i genitori di etnie diverse con momenti di incontro, laboratori, ecc.; progettare percorsi educativi che valorizzino le differenze, ricerchino le somiglianze e promuovano il rispetto dell'altro; far conoscere libri, strumenti musicali, canzoni e filastrocche di altri paesi. (Regione Toscana, 2024)

La relazione tra persone di diversa cultura sarà più efficace se vi sarà una reciproca condivisione del significato di cultura; si fonda, pertanto, su una base educativa. L'educazione interculturale, per essere efficace, non deve essere riservata ad un ambito specifico, ma deve esprimersi ed essere praticata tramite un approccio intenzionale, metodologico e didattico, che attraversa tutto il contesto educativo e le attività che in esso si progettano.

In linea con la storia dei servizi educativi del comune di Scandicci e con le Linee pedagogiche

*La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona...) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture (Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei).*

## **4 DIMENSIONE VALUTATIVA**

### Valutazione sulla realizzazione del progetto educativo

Il processo di valutazione favorisce lo scambio dei saperi e lo sviluppo di un atteggiamento riflessivo sulle pratiche da parte di tutti coloro che hanno progettato e compiuto il lavoro educativo e da parte di coloro che hanno usufruito del servizio.

La valutazione si basa sui seguenti parametri:

-Analisi della qualità erogata: realizzazione effettiva degli obiettivi tramite attività, tempi e modalità concordati nella fase di progettazione, la quale può essere compiuta nel gruppo di lavoro del servizio composto da educatori e coordinatore pedagogico, e/o da personale esterno durante visite specifiche in cui viene utilizzato lo strumento predisposto dalla Regione Toscana.

-Analisi della qualità percepita: effettuata da parte di coloro che fruiscono del servizio tramite questionario anonimo adottato dalla Zona Nord Ovest. Il report riassuntivo derivato dalla somministrazione, a tutte le famiglie che usufruiscono dei servizi educativi, del questionario predisposto a livello di zona. I dati vengono elaborati a livello di zona e comunicati al responsabile di ciascun servizio.

Un documento importante per la pianificazione dell'offerta formativa scolastica rispetto al tema dell'inclusione è il PAI, Piano annuale dell'inclusione, che è parte del PTOF - Piano dell'offerta formativa Infanzia.

Il PAI è elaborato dal gruppo di lavoro insieme alla Coordinatrice pedagogica. Il PAI evidenzia nella prima parte i punti di forza e le criticità rilevate nell'anno concluso e nella seconda parte gli obiettivi e le proposte volte all'incremento dell'inclusività per l'anno seguente.

Allegato

## Scheda d'osservazione del/della bambino/a (nido)

**Data:**

**Note sul bambino/a**

Nome:

Età:

Sesso:

Sezione:

Inserito in data:

Esito dell'inserimento o note sull'inserimento:

Altre informazioni rilevanti:

**1. Caratteristiche di:**

Adattabilità

--

Sensibilità/reattività agli stimoli

--

Distraibilità

Regolazione emotiva

## **2. Motricità**

## **3. Interazione**

## **4. Comunicazione/linguaggio**

Comprensione (verbale e non)

Comunicazione (verbale e non)

**5. Autonomia personale**

**6. Distacco e ricongiungimento**

**7. Sonno**

**8. Routine del pranzo**

## **9. Gioco**

Gioco libero

Gioco strutturato

## **11. Cerchio/lettura ad alta voce**

**Note ulteriori**

**Scandicci, 23/09/2024**

**Visto e firmato  
La Dirigente  
Settore 1 – Servizi alla Persona  
Dott.ssa Ferial Fattori**